

STORIE DI PIONIERI

# Dal cielo agli abissi e al solare l'ambiente secondo i Piccard

di MARIELLA PARMENDOLA

In ogni inizio di una storia che valga la pena raccontare c'è sempre qualcuno che ha avuto il coraggio di innovare. A cui è toccato il compito di spingersi oltre, dove prima non si era arrivati. Ecco che se parliamo di missioni a favore dell'ambiente non c'è dubbio che il ruolo di pioniere è spettato al batiscrafo Trieste. Dalla forma strana, metà sommergibile collegato però a una sfera che ricorda quelle progettate per volare. Nato così, e varato nei cantieri navali di Castellammare di Stabia nel 1953, proprio per raggiungere un primato come l'aveva pensato il genio di uno scienziato svizzero. Il suo inventore è Auguste Piccard, che l'ha realizzato per raggiungere gli abissi. E il Trieste nel 1960 non ha tradito le aspettative, spingendosi nella Fossa delle Marianne nel punto più profondo della terra. Permettendo a Jacques Piccard, figlio di Auguste, di dimostrare quale ricchezza di vita ci fosse a 10.916 metri



di profondità. Una scoperta che ha impedito al mondo di fare degli oceani un immenso deposito nucleare. Ma se i Piccard sono i pionieri dell'ambientalismo contemporaneo, e il Trieste può essere considerato il padre della nave militare Laura Bassi che parte ogni anno verso l'Antartide per proseguire le mis-

**Settant'anni fa il varo del batiscrafo Trieste. Oggi Bertrand è impegnato nella diffusione di pratiche sostenibili**

sioni scientifiche in difesa del pianeta, è il nipote di Auguste Piccard che ha raccolto eredità e spirito della sua famiglia.

Bertrand Piccard, figlio di Jacques, come presidente della Fondazione Solar Impulse, è riuscito nella sua missione di selezionare 1.500 soluzioni economicamente reddit-

zie per proteggere l'ambiente e sostenere la crescita pulita. E di questi temi ha parlato con il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, facendosi testimonial dell'esigenza, oggi così avvertita in Italia soprattutto dai giovani e dalle popolazioni che hanno subito con le alluvioni le conseguenze degli sconvolgimenti climatici, di implementare soluzioni ambientali che aiutino a raggiungere gli obiettivi del 2030. Progetti che ha spiegato a *Repubblica* Piccard rappresentano anche un'occasione di sviluppo economico per il Sud Italia. Come l'energia solare, visto il clima favorevole. In particolare con l'applicazione del fotovoltaico in agricoltura che può aumentare i guadagni nel settore. Si tratta di pannelli solari che si spostano seguendo il sole e così facendo ottengono il doppio risultato di produrre elettricità e proteggere le piante dal troppo caldo. Di nuovo un guardare avanti come con il Trieste, navigando verso scoperte scientifiche che rispondano all'esigenza di uno sviluppo del Sud in chiave ambientalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1 Bertrand Piccard**

Il fondatore della Solar Impulse davanti ai pannelli solari nei campi

**2 Auguste e Jacques**

Sul Trieste nel 1953

Speciale **CASA DI CURA SAN MICHELE**

A CURA DELLA A. MANZONI &amp; C.

LE NOVE MUSE &gt; IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO CONFERITO SABATO AL TEATRO DIANA DI NAPOLI

## “Biblioteca in Clinica”: Premio Eccellenza alla ‘San Michele’

«Esprimo i miei ringraziamenti per questo Premio importante, anche perché assegna riconoscimenti alle arti letterarie nella loro totalità, persino nell'ambito terapeutico». Così ha esordito Lidia Barletta quando sabato 10 giugno, al Teatro Diana di Napoli, è stata insignita del Premio Eccellenza per il progetto “Biblioteca in Clinica”, nel corso del Premio Intercontinentale di Arte Letteraria “Le Nove Muse”. Il riconoscimento le è stato attribuito per l'istituzione, nella Sala convegni della Casa di Cura “San Michele” di Maddaloni, in provincia di Caserta, di una tra le primissime biblioteche italiane site all'interno di una struttura sanitaria, a supporto di degenti e loro familiari, di personale medico e paramedico. Sottesa al progetto, ideato e realizzato quasi venti anni fa, l'idea di offrire un servizio di lettura che coincidesse con l'obiettivo di umanizzazione delle cure, centralità della persona, salute intesa nella sua globalità.

«Sono nel settore sanitario - ha continuato Lidia Barletta, responsabile del Laboratorio di Analisi e componente del Consiglio d'Amministrazione della Clinica - e da sempre si pensa alla sanità esclusivamente dal punto di vista medico. Rappresento la Casa di Cura “San Michele” e sicuramente noi come struttura abbiamo teso a investire in professionalità e tecnologie sempre più innovative e avanzate, però non abbiamo mai trascurato l'umanizzazione delle cure, intesa come impegno a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostico-



terapeutici orientati quanto più possibile alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica. Questo Premio, dunque, rappresenta il riconoscimento di un progetto della creazione di una biblioteca messa a disposizione dei degenti, o anche dei loro familiari e accompagnatori, per dar loro la possibilità di trascorrere in maniera più gradevole situazioni che spesso non sono tali. Abbiamo inoltre organizzato altri eventi non solo prettamente scientifici; abbiamo presentato libri anche di storia, di poesia, saggi, romanzi... insomma, ci sono stati momenti differenziati e diversificati per una struttura di taglio medico-sanitario, con l'inten-

to di rendere i luoghi di assistenza più accoglienti e senza dolore. Sono certa che questa visione sia condivisa da tutti voi». Grande partecipazione dal folto pubblico in sala, accorso in teatro per la grandiosa e suggestiva cerimonia del Premio “Le Nove Muse”, che vanta un'ampia risonanza a livello intercontinentale e riesce a concentrare nel corso della serata di premiazione alcune fra le più autorevoli voci della letteratura contemporanea, dell'arte, della musica e di tanti altri campi del sapere, al fine di promuovere un dialogo incessante tra cultura e impegno sociale all'interno del tessuto locale e nazionale.

